

Clicca i Link qui sotto e sarai reindirizzato sulla pagina di riferimento dell'articolo correlato

[A rticolo della Gazzetta 3 Ottobre 2012](#)

[Articolo del 18 Ottobre 2011 Il Giornale](#)

12 MILANO SPORT Martedì 18 ottobre 2011 | il Giornale

## IL NUOVO CAMPIONATO Due gironi poi i playoff

# Milano regina del football Con tre squadre in serie A va alla caccia del tricolore

*In campo Rhinos, i neopromossi Daemons e Seamen allenati da Joe Avezzano, coach tre volte mondiale*

**Marco Guidi**

Milano capitale del football. Americano. La Ifl ha infatti ufficializzato le 12 squadre partecipanti al prossimo campionato italiano. Di queste ben tre sono meneghine: ai Rhinos e ai Seamen si sono infatti aggiunti i Daemons Martesana, che dopo qualche stagione nelle serie cadette sono riusciti a guadagnarsi l'approdo nella massima divisione.

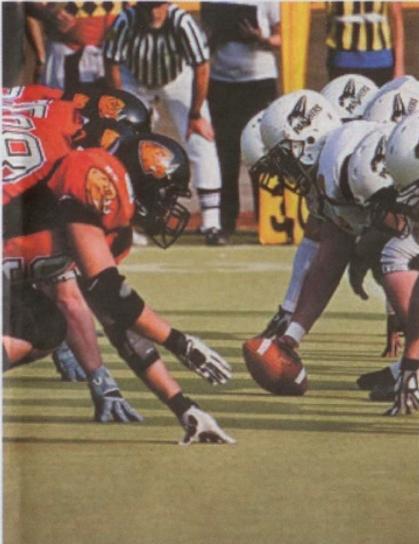
Curioso, proprio nel momento in cui i fratelli del rugby annaspiano nelle categorie minori (anche se Grande Milano, Asd Rugby Milano e la rinata Amatori hanno gran voglia di riscatto), il football americano raggiunge il suo apice in città. Mai Milano si era fregiata di tre team nel campionato di punta. Anche se i Daemons giocano le loro gare poco più in là dei confini comunali, a Cernusco sul Naviglio. Mentre Rhinos e Seamen restano di casa al Vigorelli. Per ora.

«Siamo molto contenti dell'obiettivo raggiunto - spiega il presidente dei Daemons, Matteo Planca - ci abbiamo creduto molto, abbiamo lavorato duramente, anche se sappiamo che andiamo a confrontarci con realtà importanti e blasonate che ci daranno sicuramente del filo da torcere. C'è tanta voglia di provare il nostro valore e di dimostrare che ci meritiamo la Ifl».

A dare lustro alla serie A dell'Italian Football League contribuiscono anche il ritorno degli storici Lions Bergamo e l'arrivo nel nostro campionato di un maestro come Joe Avezzano. Il nuovo coach dei Milano Seamen non ha bisogno di presentazioni: i tre titoli mondiali vinti con i Dallas Cowboys parlano per lui. E testimoniano la volontà dei Marinai di scalare la classifica dopo il quart'ultimo posto della passata stagione.

«La famiglia Ifl continua a crescere - commenta il presidente dell'Italian Football League, Ivano Tira - a dimostrazione del lavoro fatto in questi anni e della credibilità che la Lega ha saputo costruire nel panorama del football italiano. È importante riavere nel gruppo una realtà come i Lions Bergamo, tra i fondatori della lega, che tornano a casa dopo un anno interlocutorio in Lenaf a seguito della riorganizzazione societaria. Do il benvenuto per la prima volta ai Daemons, realtà che ha costruito molto in questi ultimi anni e che ora è pronta a dare un ulteriore slancio al proprio progetto. Sono convinto che la prossima stagione sarà ancor più interessante e ricca di colpi di scena. Ai Lions e ai Daemons va il mio in bocca al lupo per il prossimo campionato».

Ancora da definire la formula del campionato, anche la più gettonata sembra essere quella dei due gironi a sei squadre che delinano poi la griglia dei playoffs. Importanti novità si attendono anche sul fronte della regolamentazione dei giocatori statunitensi. Si dovrebbe passare a un numero massimo consentito di quattro nel roster e di due in campo. Insomma, c'è ancora qualche dettaglio da limare. Mala caccia ai campioni d'Italia dei Panthers Parma è aperta. Chissà non la vinca una delle tre franchigie milanesi.



**IN CAMPO** Sono tre le squadre milanesi nella massima divisione

**Atletica**

### Milano marathon a staffetta, via alle iscrizioni

Mancano 7 mesi dal via della XII edizione della Milano City Marathon ma la maratona milanese è già lanciata. Si sono aperte infatti le iscrizioni alla gara a staffetta nuovamente legata al Charity Program - un progetto che rap-

presenta, in Italia, la massima espressione del fundraising unito ad un evento sportivo - e che lo scorso anno ha coinvolto 76 Onlus, iscritto 697 staffette e raccolto un totale di 203.116,47 euro. Pochi giorni fa, è stata iscritta la prima squadra che, a sostegno della Fondazione Theodora, correrà la staffetta della MCM 2012, organizzata da Rcs Sport - La Gazzetta dello Sport e Rosa & Associati, in calendario il 15 aprile. Dichiarate, quindi, aperte le iscrizioni alla staffetta della 42 km meneghina, con la novità del numero chiuso di squadre partecipanti che saranno massimo 1.500

[&nbsp;](#)

12 Ottobre 2011 una pagina Intera nella "gazzetta dello Sport" sui Seamen di Joe Avezzano

**GazzaFocus**

Il football italiano accoglie un grande personaggio della Nfl

# Avezzano, il guru dei Dallas Cowboys ricomincia da Milano

Mai in Italia si era visto un tecnico che avesse vinto un Super Bowl, lui ne ha portati a casa tre: e ora vuole vincere qui coi Seamen

MARIO SALVINI

La sera del 26 giugno, il presidente dei Seamen Milano, Marco Mutti, ha ricevuto una mail. C'era scritto: «Salve, sono Joe Avezzano, vorrei qualche informazione sul football italiano e sulla vostra squadra». Joe Avezzano, cioè uno che ha vinto tre Super Bowl. Uno di quelli che in Italia tendiamo persino a dubitare che esistano veramente. Uno di un'altra galassia. Uno che ha avuto in squadra Troy Aikman e Deion Sanders. Uno che nel 1990 è arrivato a guidare gli special teams dei Dallas Cowboys, reduci dalla lo-



Joe Avezzano, 67 anni, è stato anche allenatore a Oregon State. FUMAGALLI

mai più vederti sbagliare». Forse scherzava.

**Super Bowl del due Mondi** «Non ero mai stato in Italia - ha proseguito - e non vedevo l'ora. Sono qui anche per cercare le mie origini, che non so nemmeno dove siano esattamente. Di certo voglio fare un giro ad Avezzano, mi sembra il minimo. Mi affascina la vostra storia, mi piace l'architettura». Per un attimo ha dato l'idea di fermarsi lì, candidandosi a diventare il primo americano di sempre a non nominare cibo e Lago di Como. «No, no, il cibo italiano mi interessa, eccome. I suoi Marinai hanno riso. Col dovuto rispetto. Consapevoli che mai in Italia avevamo avuto uno che avesse vinto un Super Bowl vero. «Ne sono consapevole - ha annuito Avezzano - e anche orgoglioso. Ma non sarà questo a far-

**«Perché sono qui? Per spirito di avventura, perché amo il football e adoro insegnarlo»**

[26 settembre 2011 intervista a Joe Avezzano su "la Repubblica"](#)

Anticipazione sull'arrivo di Joe Avezzano nei Seamen su la Gazzetta dello Sport

## TUTTENOTIZIE & RISULTATI

**Football Nfl** SERRATA FINITA, ORA LA NBA? E A MILANO ARRIVA COACH AVEZZANO

# Proprietari e giocatori, pace fatta L'8 settembre via al campionato

**MASSIMO LOPES PEGNA**  
NEW YORK

— L'ora X era ieri a Washington, dove i giocatori in rappresentanza delle 32 squadre hanno accettato l'accordo che i proprietari avevano già approvato giovedì. Era l'ultimo atto dovuto prima di poter dichiarare finita la serrata dopo oltre quattro mesi e riaprire ufficialmente al pubblico la saracinesca del negozio sportivo più proficuo d'America: quello del football, che l'anno scorso aveva fatturato nove miliardi di dollari. Alla fine lo stop più lungo della Nfl si è concluso senza grandi danni materiali: è stata cancellata una sola amichevole, quella del 7 agosto, ma le altre gare di precampionato dovrebbero giocarsi regolarmente e soprattutto la stagione potrà partire puntuale l'8 settembre (Green Bay Packers-New Orleans Saints).

**I punti** L'accordo è stato raggiunto quando i giocatori hanno accettato di inserire il salary-cap per i «rookie» (come in Nba) e di mollare qualcosa sulla fetta degli introiti (dall'attuale 50-50 al 46/48%). In cambio hanno ottenuto di tagliare le ore di allenamento nei ritiri e di aumentare, fino a un miliardo

di dollari, i contributi ai loro pensionati. I giocatori sanno poi che fra qualche anno verrà firmato un nuovo ricchissimo contratto tv che porterà più soldi anche a loro.

**Gli arretrati** Ora la preoccupazione è di rimettere in moto al più presto l'elefantica organizzazione: c'è da mettere sotto contratto i free-agent; iniziare il mercato degli scambi; il sindacato deve riformarsi dopo essersi sciolto ed entro fine settimana si apriranno

no i ritiri delle squadre.

**Ora l'Nba?** Dopo il rischio di un clamoroso black-out a partire dalla fine dell'estate per le contemporanee serrate di Nfl e Nba, scongiurato il pericolo di perdere l'amato football, gli americani devono ora sperare che prevalga il buonsenso anche nel basket. Le parti sembrano molto distanti, ma adesso che la Nfl ha trovato la via della pace la soluzione per la Nba potrebbe essere più vicina.

**Dal Superbowl a Milano** Anche il football italiano ha una buona notizia: i Seamen Milano (risaliti l'anno scorso nel campionato di A-1 della FidaF) hanno assunto come capo-allenatore Joe Avezzano. Lo statunitense, 68 anni, era stato vice-allenatore dei Dallas Cowboys (1990-2002) e Oakland Raiders (2003-2005), con cui aveva la responsabilità dello special team. E' stato l'unico tecnico della Nfl a vincere il titolo di allenatore dell'anno con quelle mansioni.



A sinistra, Joe Avezzano, 68 anni. A destra, Nick Collins e Clay Matthews dei Packers campioni in carica AP

[18 News 2011](#) [Sport](#) [Football](#) [NFL](#) [Packers](#) [AP](#) [Sport&nbsp;nbsp;](#) [Packers](#) [AP](#)

LA STORIA

La Football Americano ritrova dopo quindici anni una della squadre storiche

# Seamen, torna la passione

## Cento ex si sono incontrati su Facebook e hanno deciso di ripartire con i giovani

**L'ex capitano Marco Mutti e un gruppo di giocatori hanno rifondato la squadra e trovato 60 ragazzi tra i 13 e i 21 anni. Ma l'obiettivo è molto più ambizioso**

AL DIAVOLO la nostalgia. Non è questa la parola giusta. Non sarebbe stata giusta nemmeno due settimane fa, quando i "veci" sono scesi in campo e hanno consegnato il loro cuccioli ai ragazzi, che non sono eredi ma semplicemente giovani giocatori che debuttavano in serie A2, e senza eccessiva commoazione ma anzi in mezzo a una grande festa hanno battezzato la rinascita ufficiale dei Seaman. La squadra originale, gloriosa, è stata protagonista per quindici anni (gli Ottanta e metà dei Novanta) del campionato - italiano - di Football Americano. Poi s'è spenta. Ma qualche mese fa è successo qualcosa di particolare.

CONTATTI Il motore della resurrezione è stato Marco Mutti, l'ex capitano di allora che adesso fa il manager e non ha più avuto a che fare con lo sport. «E' ricominciato tutto un anno fa, su Facebook, il sito di social network che ormai tiene in contatto milioni di persone in tutto il mondo. Abbiamo cominciato a cercarci, a trovarci, ad allargare il gruppo come in una sorta di catena di Sant'Antonio. Con il passaparola ci siamo riuniti in un centinaio e la sera del 23 dicembre siamo andati tutti assieme a cena in un

locale di Milano. Superata rapidamente la nostalgia, abbiamo deciso di rifondare la squadra. Ci siamo stati in 65 e il 31 marzo abbiamo ricostituito i Seamen».

PASSIONE «Non l'abbiamo fatto per far seguire ai nostri figli l'attività che ci entusiasma da ragazzi. Io ho due ragazze, quasi nessuno del vecchio gruppo ha maschi. Ma la passione per questo sport è intatta e ci piaceva trasmetterla alle generazioni di oggi. Siamo partiti in maniera artigianale, con volantaggi, pubblicità, annunci sui giornali. In sei mesi abbiamo tesserato una cinquantina di giocatori tra i 13 e i 21 anni. Non c'è una fascia sociale definita ma una partecipazione trasversale, dalla Milano bene alla periferia e agli extracomunitari».

PASSATO I Seamen sono una squadra storica del Football Americano. «Siamo nati all'inizio degli 80, seguendo le telecronache del Superbowl di Dan Peterson su TeleMilano. Un gruppo di noi, al Giuristi, ha deciso di provarci. L'idea è piaciuta a Giorgio Armani e soprattutto al suo socio, Sergio Galeotti. Ci hanno sponsorizzati e siamo decollati, giocando tre Superbowl, vincendo uno scudetto e riformando il Nazionale. Poi sono cominciati i problemi e qualche anno dopo ci siamo sciolti. A gestire la nuova squadra - dice Mutti - c'è un gruppo di ex che non ha intenzione di ripetere certi errori, tipo puntare tutto il bilancio sulla prima squadra, lasciando gli spiccioli alle giovanili. Il nostro piano prevede un'Under 13, un'Under 15 e un'Under 18, già operative, oltre ovviamente alla senior. Ma arriverà una Under-21».

COSTI «Non è facile mettere



Blu, nero e argento, i colori della divisa sono sempre gli stessi dei tempi gloriosi anche per la nuova squadra appena rifondata

in moto cinque formazioni. L'attrezzatura per ogni giocatore - casco, protezioni e divisa da gioco - costa intorno ai 350 euro. L'intera operazione, avvolta a parte, pesa tra i 40.000 e

i 70.000 euro l'anno. Prima o poi riusciremo ad avere una nostra sede, la casa dei Seamen che saranno una società multidisciplinare. Abbiamo già individuato la struttura e stiamo

trattando per rilevarla».

MARINAI Resta la curiosità di capire perché a Milano siano nati i Seamen, cioè gli "uomini di mare": «L'amico con cui

ho fondato la squadra era in Marina e quindi argento e blu erano e sono i colori giusti. Ma ci piaceva l'idea di essere tutti sulla stessa barca. Quell'idea è rimasta intatta».



In alto: Marco Mutti, ex capitano e rifondatore del Seamen

### Il social network che riunisce mezzo mondo

IN QUASI cinque anni sono diventati 300 milioni in tutto il mondo. Sono gli utenti, che ogni giorno crescono in maniera esponenziale, del sito di "social network" creato il 4 febbraio del 2004 dal geniale Mark Zuckerberg, a quell'epoca diciannovenne studente all'università di Harvard. All'inizio era un'opportunità che metteva in contatto gli studenti delle università americane ma dal 2006 si è allargato in maniera assolutamente globale all'intera rete di Internet. Ora chiunque abbia almeno

12 anni e un computer può iscriversi, mettere nome, dati, foto, creare il proprio profilo che spesso contiene foto e liste di interessi personali, scambiare messaggi privati o pubblici e fare parte di gruppi con interessi comuni. La visione dei dati dettagliati del profilo è ristretta ad utenti della stessa rete o di amici confermati. E' la maniera ormai più utilizzata per essere rintracciati e in questa maniera ritrovare i vecchi compagni. In Italia il vero e proprio boom si è verificato nel 2008 e da allora

c'è stato un incremento del 961 per cento fino al totale attuale (dati dello scorso settembre) di circa 18 milioni di utenti. La moda sta diventando abitudine e in certi casi metodo. Secondo Chris Hughes, portavoce di Facebook, «le persone passano circa 19 minuti al giorno in media sul nostro social network». L'esempio dei vecchi Seamen, che hanno sfruttato questo servizio per ritrovarsi dopo quindici anni, è soltanto uno dei tanti che si sono verificati negli ultimi mesi.



I nuovi Seamen di nuovo in campo: la passione continua

30 marzo 2009 + Seamen torna a giocare su SKY per la Sa